

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"ANGELO CUSTODE"**

Via Bagni n. 2 - Renazzo (FE)

Tel. 05145965465

email: scuolaangelocustode@libero.it



**PIANO TRIENNALE
DELLA
OFFERTA FORMATIVA**

Anni Scolastici:

2022-2023, 2023-2024, 2024-2025

INDICE

<u>LA NOSTRA SCUOLA</u>	Pag. 2
SERVIZI.....	Pag. 2
CENNI STORICI	Pag. 3
IL CONTESTO EDUCATIVO	Pag. 3
<i>LO SPAZIO</i>	Pag. 4
SPAZIO SEZIONE	Pag. 5
LABORATORI	Pag. 5
SPAZIO RUTINES	Pag. 6
SPAZIO ESTERNO	Pag. 6
<i>IL TEMPO</i>	Pag. 6
ORARIO	Pag. 7
SCHEMA ORGANIZZAZIONE GIORNATA	Pag. 8
ACCOGLIENZA	Pag. 8
<u>FINALITA' E COMPITI DELLA SCUOLA</u>	Pag. 9
<i>OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO</i>	Pag. 9
<i>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI</i>	
<i>APPRENDIMENTO</i>	Pag. 10
<i>OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA</i>	Pag. 14
<u>PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO</u>	Pag. 15
<i>METODOLOGIE DIDATTICHE</i>	Pag. 15
<i>LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA CURRICOLARE</i>	Pag. 16
<i>LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA</i>	Pag. 16
<i>PROGRAMMAZIONE EXTRACURRICOLARE</i>	Pag. 17
<i>PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA</i>	Pag. 19
<u>CONTESTO RELAZIONALE</u>	Pag. 20
<i>RELAZIONI SCUOLA - FAMIGLIE</i>	Pag. 25
<u>FORMAZIONE DEL PERSONALE</u>	Pag. 22
<u>L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: ASPETTO GESTIONALE</u>	Pag. 22
<u>CONTINUITA' DIDATTICA</u>	Pag. 22
<u>LA VALUTAZIONE</u>	Pag. 23
<i>STRUMENTI DI VALUTAZIONE</i>	Pag. 23
<u>LA DOCUMENTAZIONE</u>	Pag. 23
<u>PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA</u>	Pag. 23
<u>REGOLAMENTO</u>	Pag. 29
<u>COVID-19</u>	Pag. 31

LA NOSTRA SCUOLA

Foto



- n. 5 sezioni tutte dotate di spazio riservato al riposo
- n. 2 saloni polivalenti
- n. 1 aula per l'attività motoria
- n. 1 mensa con cucina
- spazio biblioteca

SERVIZI

- MENSA INTERNA
- PRE E POST SCUOLA
- CENTRO ESTIVO DI DUE SETTIMANE NEL MESE DI LUGLIO
- LABORATORI INTERNI ED ESTERNI

Attualmente la scuola dell'infanzia "Angelo Custode" può accogliere 135 bambini dai 3 ai 6 anni. Possono essere iscritti bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile, come da normativa vigente.

La scuola rivolge particolare attenzione ai bambini che si trovano in difficoltà, in condizione di svantaggio e di handicap.

Ad ogni bambino è proposto un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso.

Particolare impegno è prestato nei confronti delle persone provenienti da altre culture e degli alunni disabili, per la cui integrazione si collabora con gli Enti esterni (ASL, Ente Locale).

Nell'estate del 2010, grazie ad una donazione, è avvenuta l'installazione dell'impianto fotovoltaico, segno tangibile dell'attenzione da parte della Parrocchia alla salute e al rispetto dell'ambiente.

Nel 2017 è stato eseguito un intervento di miglioramento dello spazio esterno che lo ha reso più fruibile ed ha ridotto notevolmente il problema della polvere durante i momenti di gioco all'aperto.

Nel 2021 è stata completata l'installazione di tende motorizzate ignifughe in tutte le sezioni, grazie a donazioni.

La scuola si avvale della presenza di un RSPP esterno ed un RLS interno: tutti gli spazi sono a norma di sicurezza.

CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia "Angelo Custode" di Renazzo, coordinata dalla Congregazione delle Suore Serve Maria di Galeazza, risponde alle esigenze della scuola Cattolica, nella Chiesa in particolare, dove opera con la spiritualità propria dei Servi di Maria e il carisma del Fondatore il Beato Ferdinando M. Baccilieri.

I valori che la congregazione propone sono quelli evangelici, in particolare l'accoglienza, la fraternità e il servizio, sull'esempio di Santa Maria, donna discreta e misericordiosa.

Inizia la sua attività nel 1921, con l'avvento delle Suore Serve Maria di Galeazza.

All'inizio dell'attività della scuola dell'infanzia, l'ambiente di Renazzo era prevalentemente agricolo e bracciantile, condotto direttamente da famiglie quasi proprietarie, appartenenti cioè ad una rara forma di proprietà comune detta "Partecipanza agraria di Cento e di Pieve di Cento" costituita da appezzamenti piccoli ma intensamente sfruttati, nella pianura dell'alto ferrarese e confine pianura bolognese. L'agricoltura ha poi ceduto il posto alla frutticoltura, all'artigianato tessile, all'indotto industriale ed alle antiche famiglie partecipanti, residenti da secoli, per non perdere il diritto a dividere fra loro i terreni comuni, si sono mescolati immigrati delle zone limitrofe con pochi extracomunitari. Le famiglie sono a reddito medio-alto con proprietà dell'abitazione.

La scuola dell'infanzia, al primo edificio, negli anni Ottanta è subentrato un fabbricato moderno ex novo di sei sezioni, ampio spazio esterno verde, arredamento moderno, attività didattica aperta ed aggiornata, scuola stimata nel circondario per la sua serietà e professionalità.

IL CONTESTO EDUCATIVO

Cura e educazione sono dimensioni strettamente connesse la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro.

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazione significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti:

SPAZIO;

TEMPO;

RELAZIONI;

PROPOSTE EDUCATIVE.

LO SPAZIO

Accogliente, orientato dal gusto e dalle esigenze dei bambini e organizzato insieme a loro, tiene conto dei bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. Durante la giornata i bambini possono scegliere di organizzare giochi simbolici in piccoli gruppi presso alcuni angoli strutturati: angolo della casa, del calendario, della lettura, della conversazione, della manipolazione, dei travestimenti. Lo spazio è attrezzato con tappeto e materiale strutturato per le attività motorie e i giochi di costruzione. Vengono messi a disposizione materiali naturali, destrutturati ed oggetti frangibili in sostituzione ai materiali in plastica.

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta: la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni dei bambini, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola.

DESCRIZIONE DEGLI SPAZI CON RELATIVE ATTREZZATURE E MATERIALI

La forma di conoscenza è prevalentemente corporea: il bambino che frequenta la scuola dell'infanzia ha bisogno di conoscere attraverso l'espressione corporea, ha bisogno di manipolare, sentire, provare, muoversi. L'ambiente è organizzato in modo da favorire tutte queste esperienze: lo spazio è articolato a seconda delle funzioni e vengono creati angoli per diversi tipi di attività. Naturalmente questi angoli sono flessibili, in modo da essere trasformati all'occorrenza in spazi più grandi per altri tipi di attività: è bene che i bambini abbiano la possibilità di scegliere il gioco in base al loro interesse e in base a ciò che in un determinato momento attraversa la sua mente.

Lo spazio offre il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza, è un punto di riferimento, di stabilità e di sicurezza: il tempo scolastico assume una esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini.

La scuola dell'infanzia "Angelo Custode" è dotata dei seguenti spazi:

- ✓ Due grandi saloni dove i bambini condividono i momenti di entrata/uscita e di gioco;
- ✓ cinque aule ad uso didattico con servizi igienici, spogliatoio per gli adulti e dormitorio. Qui si svolgono anche il momento dello spuntino della mattina e quello della merenda

- pomeridiana;
- ✓ cucina e sala da pranzo;
- ✓ segreteria;
- ✓ palestra;
- ✓ giardino, attrezzato e non.

La mensa è interna, il menù è adeguato alle varie esigenze dei bambini, in particolare nei casi di allergie, intolleranze o di aspetti legati alle diverse religioni. Il menù si articola in quattro settimane a rotazione, per l'estate e per l'inverno.

- SPAZIO SEZIONE

Lo spazio sezione è per i bambini un indispensabile punto di riferimento.

La scuola è suddivisa in cinque sezioni e ciascuna accoglie bambini di età eterogenea.

L'allestimento dello spazio sezione viene periodicamente ripensato in base alle osservazioni dei bambini e ai loro interessi.

- LABORATORI

Per uno sviluppo psico-fisico armonico i bambini devono avere la possibilità di vivere esperienze di corporeità sperimentando, costruendo a fruibilità aperta in spazi organizzati e progettati in modo specifico.

I laboratori-ateliers sono spazi strutturati e nascono appunto per dare l'opportunità ai bambini di vivere le esperienze sopra citate, cioè di sperimentare e di imparare a fare e a collaborare divertendosi.

Nella strutturazione di questi spazi, soprattutto nella scelta dei laboratori da allestire, si coinvolgono i bambini affinché dai loro interessi, dai loro bisogni e dalle loro esigenze nascano idee e spunti.

Per quanto riguarda il tempo-laboratorio si ritiene che possano convivere in modo positivo due tipi di organizzazione:

- ✓ la rotazione di piccoli gruppi di interesse all'interno di progetti specifici, valutando anche la possibilità di intersezione;
- ✓ la fruizione di tali spazi in base ad itinerari costruiti dal gruppo/bambini e dal gruppo/insegnanti nei momenti in cui il gruppo intersezione non ne fruisce.

- SPAZIO ROUTINES

Gli spazi routines (ingresso, sala da pranzo, saloni) hanno la duplice funzione di favorire da una parte la crescita di autonomia dei bambini, dall'altra di guidarli alla condivisione di spazi di uso collettivo per acquisire le regole del vivere in comune.

Sono arredati a misura di bambino in modo funzionale e piacevole.

In modo particolare l'ingresso, ma anche la zona esterna, "parlano" del come è la scuola.

L'ambiente è accogliente ed i bambini sono responsabili non solo della gestione dell'uso degli spazi ma anche della loro organizzazione.

In una bacheca si espongono avvisi e informazioni ad uso di insegnanti e genitori, relativi alla vita scolastica.

- SPAZIO ESTERNO

Il tempo/scuola trova la sua giusta dimensione là dove ad una buona strutturazione degli spazi interni corrisponde un'articolazione adeguata degli spazi esterni perché essi possano essere vissuti in modo positivo.

La scuola è circondata da un ampio spazio verde.

Si prevedono:

- zona per i giochi strutturati;
- zona per l'esplorazione ambientale;
- zona per la manipolazione.

La scuola si sta organizzando, anche grazie alla partecipazione delle famiglie, per rendere lo spazio esterno un'aula a cielo aperto, in modo che i bambini possano vivere all'esterno le stesse esperienze vissute all'interno. Ogni aula ha l'accesso diretto al giardino ed i bambini hanno così la possibilità di scegliere dove giocare. Questo favorisce la crescita dell'autonomia e del pensiero, oltre allo sviluppo delle competenze che sono collegate a questa scelta: per esempio mettere le scarpe o gli stivaletti di gomma, mettere, allacciare o togliere la giacca, la percezione del caldo e del freddo.

Durante l'anno, in tutte le stagioni, vengono organizzate uscite a piedi sul territorio.

IL TEMPO

È un tempo "senza fretta", durante il quale il bambino può giocare, esplorare, dialogare, ascoltare, capire, progettare attraverso attività e giochi organizzati da solo e con i compagni.

L'organizzazione del tempo quotidiano è connessa all'esigenza di temperare i tempi e i ritmi del bambino con quelli dell'istituzione. La scansione temporale della giornata presenta una struttura

regolare che consente al bambino di trovare dei punti di riferimento stabili in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile.

Tutti i tempi della giornata sono scanditi da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino a partire dai suoi bisogni: appartenenza e sicurezza, acquisizione di una memoria dell'esperienza, apprendimento.

La giornata è pensata ed agita attraverso l'offerta di spazi, attività e modalità di gestione stabili, coerenti e significativi.

La routine quotidiana acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che, dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all'esplorazione e alla scoperta.

- **ORARIO**

La scuola ha un servizio di PRE/POST scuola con i seguenti orari:

- MATTINO: 7:30/8:30;

- POMERIGGIO 16:30/17:30.

Vi è la possibilità di uscita intermedia dalle ore 13.15 alle ore 13.30.

Il calendario scolastico viene comunicato di anno in anno tenendo presente le indicazioni del calendario scolastico regionale.

- **ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA**

TEMPI	ATTIVITA'	SPAZI	GRUPPO BAMBINI	VALENZA EDUCATIVA
8:30/9:15	Ingresso e accoglienza dei bambini	Salone o giardino	Eterogeneo	Relazionale
9:15/9:45	Piccola colazione	Aula o giardino	Eterogeneo	Alimentare-nutrizionale e relazionale
9:45/10:15	Calendario, presenze, grafico del tempo	Aula, salone o giardino	Eterogeneo	Comunicativa, relazionale (acquisizione di regole comunitarie), logico-simbolica
10:15/11:15	Attività strutturata, gioco, laboratori, progetti	Aula, salone, giardino o palestra	Eterogeneo	Sviluppo di abilità e competenze, relazionale

11:15/11:30	Riordino materiale e preparazione al pranzo	Bagno	Eterogeneo	Abilità manuali e motorie, autonomia
11:45/13.00 2 turni	Pranzo	Mensa	Eterogeneo	Socio-relazionale, alimentare-nutrizionale, relazionale
13.15/13:30	Gioco, riordino materiale e USCITA INTERMEDIA	Aula, salone, giardino	Eterogeneo	Cognitiva, relazionale, creativa, affettiva
13:30/15:30	Attività per i grandi, riposo per piccoli e medi (al bisogno). Riposo per i grandi al bisogno.	Aula, giardino	Eterogeneo	Sviluppo abilità e competenze
15:30/16:00	Merenda	Aula o giardino	Eterogeneo	Alimentare-nutrizionale, relazionale
16:00/16:45	Gioco USCITA	Aula, salone o giardino	Eterogeneo	Relazionale

- ACCOGLIENZA

L'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia costituisce un momento delicato e importante in quanto comporta un cambiamento nelle sue abitudini.

Per garantire al bambino un distacco dalla famiglia il più possibile sereno la nostra scuola prevede un ambientamento concordato tra genitori e insegnanti con tempi e modi adeguati alle necessità di ogni bambino.

Le cadenze temporali dell'anno, quali il tempo dell'Avvento ed il Natale, il Carnevale, la Pasqua, la festa di fine anno diventano per le insegnanti e per i bambini attività didattiche e sono offerti ai bambini come occasione di approfondimento del significato della realtà che li circonda. Sono occasioni importanti per consolidare il legame scuola-famiglia ed organizzare momenti da passare insieme: permettono di incontrare le famiglie e comunicare, attraverso gesti concreti, anche ciò che i bambini stanno vivendo.

FINALITA' E COMPITI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, sociale e religioso delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita, apprendimento.

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale e realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei Servizi all'infanzia e la Scuola Primaria.

Gli anni che il bambino trascorre nella scuola dell'infanzia sono un tempo molto importante: non solo è il tempo in cui si preparano le abilità per affrontare il cammino della scuola, ma soprattutto è una preziosa palestra per promuovere il completo e armonico sviluppo del bambino, valorizzando i suoi personali talenti. Il fine è di accompagnare il bambino nell'acquisizione della sua indipendenza sia in termini di "fare" che di "essere". Per questo il Progetto educativo della scuola dell'infanzia, in piena consonanza con le indicazioni ministeriali, propone attività che:

- stimolino la curiosità: il bambino ha bisogno di vivere esperienze ed ogni bambino, secondo i suoi tempi, sviluppa il gusto della scoperta e si domandi il perché delle cose;
- promuovano in ogni bambino lo sviluppo globale.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

- LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

Il bambino è condotto a:

- ✓ acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- ✓ sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quelli degli altri;
- ✓ riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori.

- CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Il bambino è portato a:

- ✓ riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in modo personale alla realtà e di compiere scelte innovative;

- ✓ collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta;
- ✓ rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune.

- ***SVILUPPO DELLE COMPETENZE***

Il bambino è portato a:

- ✓ incontrare le prime forme di lettura;
- ✓ conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale;
- ✓ produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi;
- ✓ mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico.

- ***SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA***

Il bambino è portato a:

- ✓ porre attenzione al punto di vista dell'altro;
- ✓ scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- ✓ definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano in modo più dettagliato in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione – 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

1. IL SÉ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

- ✓ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- ✓ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
- ✓ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;
- ✓ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

2. IL CORPO IN MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

“I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute”.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- ✓ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- ✓ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- ✓ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- ✓ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

"I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri."

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- ✓ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative. Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- ✓ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

4. I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione e lingua

“I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni. Inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi e si misura con la creatività e la fantasia;
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio

“I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✓ Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità. Utilizza simboli per registrarle. Esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- ✓ Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- ✓ Riferisce correttamente eventi del passato recente. Sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;

- ✓ Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- ✓ Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
- ✓ Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità;
- ✓ Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc. Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

Come detto precedentemente, la Scuola dell'Infanzia "Angelo Custode" di Renazzo risponde alle esigenze della scuola Cattolica, nella Chiesa in particolare, dove opera con la spiritualità propria dei Servi di Maria e il carisma del Fondatore il Beato Ferdinando M. Baccilieri. I valori che la congregazione propone sono quelli evangelici, in particolare l'accoglienza, la fraternità e il servizio, sull'esempio di Santa Maria, donna discreta e misericordiosa.

Inizia la sua attività nel 1921, con l'avvento delle Suore Serve Maria di Galeazza.



METODOLOGIE DIDATTICHE

Nell'organizzazione delle attività sono utilizzate varie metodologie:

- ✓ Metodo dell'esplorazione e della ricerca;
- ✓ Approccio ludico;
- ✓ Metodo cooperative learning;
- ✓ L'approccio della scoperta dello spazio.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA CURRICOLARE

La progettazione educativa si concorda in sede di collegio, essa costituisce il documento degli intenti e delle finalità didattico - programmatiche che sostanzieranno il percorso educativo dei bambini nell'intero anno scolastico.

Le attività didattiche e le strutture spaziali ed educative sono organizzate e predisposte partendo dagli interessi e dalle esigenze dei bambini, tenendo conto dei fattori ambientali, culturali e sociali entro cui si sviluppa la vita del bambino.

IL CURRICOLO FA RIFERIMENTO A 2 DIMENSIONI TRA ESSE CORRELATE:

- ✓ LA DIMENSIONE SOCIO-AFFETTIVA;
- ✓ LA DIMENSIONE COGNITIVA-CREATIVA-ATTIVA.

OGNI INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO DEVE ESSERE FINALIZZATO:

- ✓ ALL'ASSUNZIONE DEI VALORI (come essere);
- ✓ ALLA CONOSCENZA (cosa sapere);
- ✓ ALLA CAPACITA' (cosa saper fare).

Per raggiungere tali traguardi il Collegio Docenti, coordinato dalla coordinatrice, si impegna a:

- ✓ Riconoscere il bambino quale soggetto attivo e consapevole;
- ✓ organizzare gli spazi in modo accogliente, funzionale e ricco di possibilità di gioco, per favorire la comunicazione, l'instaurarsi di rapporti collaborativi e la realizzazione delle esperienze educative;
- ✓ organizzare i tempi della giornata, tenendo conto delle esigenze dei bambini e valorizzando le attività di vita quotidiana, come fondamentali occasioni educative;
- ✓ favorire l'accoglienza dei bambini e la continuità tra nido-scuola dell'infanzia-scuola primaria;
- ✓ rendere flessibili i percorsi formativi per integrare i bambini con facilità;
- ✓ favorire le modalità cooperative di lavoro tra adulti, tra adulti e bambini, tra bambini;
- ✓ confrontarsi, monitorare i processi ed organizzare le informazioni;
- ✓ favorire la comunicazione e realizzare occasioni di scambio e confronto per stabilire legami di fiducia tra la famiglia e la scuola.

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Un altro livello di programmazione più propriamente didattico, relativo dunque al binomio insegnamento-apprendimento nella propria sezione, è caratterizzato dall'organizzazione in sequenza

delle unità di lavoro-progetti intesi sia come contenuti ma anche come articolazione di:

- ✓ obiettivi-traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- ✓ contenuti;
- ✓ metodi;
- ✓ mezzi;
- ✓ verifiche.

- **OBIETTIVI EDUCATIVI:**

sono l'insieme dei traguardi formativi che il bambino raggiunge attraverso un'attività.

- **TSC:**

rappresentano ciò che il bambino deve essere in grado di fare alla fine di un intervento didattico.

- **CONTENUTI:**

sono le nozioni, le capacità e le esperienze che formano l'oggetto dell'insegnamento-apprendimento.

- **METODI:**

sono i metodi di insegnamento e di apprendimento, ma anche i mezzi, i materiali e i supporti utilizzati.

- **LE VERIFICHE:**

rappresentano la valutazione delle competenze raggiunte dal bambino.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Si vedano gli Allegati

PROGRAMMAZIONE EXTRACURRICOLARE

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

PREMESSA E MOTIVAZIONI

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni tonalità, significati diversi.

La comunicazione, le attività manuali, il movimento, il corpo, la creatività e l'interazione con gli altri sono gli elementi fondamentali del percorso di apprendimento, che segue un percorso ludico, in cui la dimensione del gioco acquisisce una notevole rilevanza.

Durante ogni incontro i bambini sono protagonisti della scoperta dell'esistenza di una nuova lingua e di nuovi stimoli, che divengono un veicolo di approccio alla diversità linguistica.

DURATA

Il progetto prevede 29 incontri di 45 minuti ciascuno.

SPAZIO

Gli incontri si svolgono all'interno della scuola dell'infanzia "Angelo Custode" di Renazzo.

AMBITI DISCIPLINARI COINVOLTI

Sé e l'altro

I discorsi e le parole

Immagini, suoni, colori

La conoscenza del mondo

OBIETTIVI EDUCATIVI

- avvicinarsi ad un nuovo codice linguistico;
- stimolare interesse e curiosità verso l'apprendimento;
- stimolare la capacità di ascolto, comprensione e comunicazione
- promuovere la consapevolezza della diversità linguistica

METODOLOGIA

Ad ogni incontro l'insegnante esegue un rituale di saluto all'inizio della lezione ed uno differente al termine dell'ora, in modo tale che i bambini possano incontrarsi e ritrovarsi.

Vengono utilizzate canzoni in lingua in cui vengono valorizzati il movimento e le parole associate ai gesti. Il gioco acquisisce fondamentale importanza, attraverso la proposta di vari materiali, come le flashcards o il memory.

Giocano un ruolo rilevante la lettura e la narrazione, che stimolano le capacità di ascolto e comprensione, essendo quest'ultima la prima capacità che viene acquisita nel processo di apprendimento di una nuova lingua: viene data importanza alla ripetizione come consolidamento del lessico.

Un approccio basato sugli interessi dei bambini, concreto, contestualizzato in attività fisiche, pratiche (come la realizzazione dei personaggi delle storie), basato sulla memorizzazione di formule e sull'uso di un vocabolario funzionale (i saluti, la famiglia, la casa, i colori, i numeri, le parti del corpo, i cibi, gli animali) favorisce la concentrazione e la memorizzazione ed è, quindi, ritenuto fondamentale.

Viene prestata grande attenzione all'interazione, favorita dal lavoro in piccolo gruppo o a coppie, in modo tale da valorizzare la relazione, anche tramite brevi discorsi tra i bambini.

L'insegnante parla esclusivamente in lingua inglese, tramite semplici istruzioni, in modo tale da valorizzare la pronuncia e i suoni.

DOCUMENTAZIONE

Vengono creati cartelloni ed oggetti che rimangono a disposizione della scuola, dei bambini e delle famiglie.

VERIFICA

Durante ogni incontro l'insegnante osserva gli alunni nelle attività proposte, tenendo conto degli obiettivi educativi e degli interessi dei bambini.

INCONTRI DI PSICOMOTRICITA'

Sono tenuti da esperti esterni. Sono svolti a piccolo gruppo: i bambini sono divisi in fasce di età omogenee.

Il progetto prevede 8 incontri di 45 minuti. Lo spazio utilizzato è la palestra della scuola.

Sono previste riunioni iniziali con l'esperto e le famiglie, riunioni con le insegnanti e restituzioni finali sia con le insegnanti che con i genitori del singolo bambino.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA ED ORGANIZZATIVA

La scuola dell'infanzia "Angelo Custode" è costituita da cinque sezioni, con un tempo organizzato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì. Le sezioni sono disposte su piano terra e sono presenti due saloni, una cucina interna, un refettorio e una palestra.

La scuola dell'infanzia funziona dalle 7:30 alle 17.30

L'orario d'entrata a scuola è dalle 8.30 alle 9.15

L'orario d'uscita va dalle ore 16,10 alle ore 16.30 e dalle 13.15 alle ore 13.30.

Dalle ore 7,30 alle ore 8.30 e dalle 16,30 alle 17,30, la scuola è aperta solo per i bambini che hanno fatto richiesta del servizio di anticipo e/o prolungamento.

Per tutti i bambini già frequentanti, la scuola offre il servizio a orario intero già dal primo giorno.

Per i nuovi inseriti si attua un servizio di accoglienza a orario ridotto per le prime due settimane di frequenza, dalla terza a orario intero.

CONTESTO RELAZIONALE

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti, i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

La principale e grande risorsa è il BAMBINO, in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

- **LA FAMIGLIA:** ambiente all'interno del quale si realizza la prima educazione, viene qui chiamata a condividere e sorreggere le scelte riguardanti la collaborazione con la scuola.
- **IL COLLEGIO DOCENTI:** finalizzato all'organizzazione, alla progettazione metodologica e didattica della scuola.
- **LA COORDINATRICE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:** è responsabile del funzionamento della Scuola dell'Infanzia per quanto riguarda l'ordinamento interno e il buon andamento generale.
- **ASSISTENTI e PERSONALE AUSILIARIO:** collaborano con i docenti ed instaurano rapporti positivi con i bambini.

All'interno di questa condivisione si attua la libertà dell'insegnante.

La Scuola dell'Infanzia "Angelo Custode" prevede momenti di lavoro collegiale settimanale.

È preoccupazione della Scuola curare particolarmente la FORMAZIONE del personale, per la costruzione di identità personali libere e consapevoli, in costante collegamento con la comunità ecclesiale di appartenenza.

La Formazione in servizio è affiancata e sostenuta dalla partecipazione ai CORSI D'AGGIORNAMENTO promossi da FISM, Comune di Cento, Congregazione (Commissione 0-6, coordinamento provinciale).

RELAZIONI SCUOLA - FAMIGLIE

Per la costruzione dell'unità scuola-famiglia è garantito uno spazio personale di dialogo con i

genitori, attraverso l'utilizzazione di alcuni strumenti quali:

- **COLLOQUI INDIVIDUALI:** si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo.

Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica. Essa è prerogativa di ogni singolo docente.

Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare dei momenti specifici ove ne sorgesse la necessità sia da parte della famiglia che della scuola. I genitori possono richiedere con qualche giorno di anticipo il colloquio all'insegnante stessa o alla coordinatrice.

- **RIUNIONI DI SEZIONE:** per la scuola è importante una grande collaborazione con i genitori, sia per poter intervenire tempestivamente qualora ci fossero difficoltà o soluzioni ritenute non idonee, che come occasione per ritrovarsi e confrontarsi sui percorsi educativo-didattici, per una conoscenza, scambi e verifiche.
- **INCONTRI DI FORMAZIONE** per condividere le esperienze e rispondere a questioni educative che i bambini pongono ad educatori e genitori (con la presenza di esperti pedagogisti/psicologi);
- **MOMENTI DI CONDIVISIONE** come occasioni di coinvolgimento anche operativo dei genitori e delle famiglie, in particolare feste, inviti a scuola (Festa del Papà, della Mamma, dei Nonni...) nell'ambito della costruzione della proposta educativo-didattica.

Sono attivati e funzionano regolarmente **organi collegiali di partecipazione** dei genitori, finalizzate all'attuazione della corresponsabilità educativa:

- **rappresentanti dei genitori** (di sezione, intersezione) il cui compito è quello di promuovere il dialogo sulle finalità e proposte educative e culturali della scuola, favorendo la partecipazione delle famiglie;
- **assemblea annuale**.

Per permettere ai genitori di accompagnare l'esperienza del loro bambino la Scuola dell'Infanzia "Angelo Custode" si è fornita di **strumenti di comunicazione** quali l'esposizione in bacheca di avvisi periodici e di fogli formativi della scuola e l'invio di comunicazioni tramite mail o messaggi via Whatsapp.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- ✓ Personale docente interno con specifiche competenze;
- ✓ Soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- ✓ Reti tra scuole della Congregazione delle Serve di Maria che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: ASPETTO GESTIONALE

- ENTE GESTORE: Parrocchia di San Sebastiano di Renazzo
Legale rappresentante: Don Marco Ceccarelli
- Coordinatrice: Martina Cavicchi
- Insegnanti titolari di sezione:
 - Prima sezione: API - Abbottoni Valentina
 - Seconda sezione: CUCCIOLI - Bregoli Elisa
 - Terza sezione: GATTINI - Grandi Lisa
 - Quarta sezione: ORSETTI- Melloni Raffaella
 - Quinta sezione: CONIGLIETTI - Macoretta Marilena

La scuola si avvale anche di un'insegnante "jolly" e di due educatrici di supporto alle sezioni.

CONTINUITA' DIDATTICA

A partire da una chiara coscienza della propria identità ed originalità pedagogica e culturale, la Scuola dell'Infanzia "Angelo Custode" è aperta ad un rapporto costruttivo con la comunità sociale d'appartenenza in termini di comunicazione, collaborazione ed integrazione.

L'offerta educativa deve proporre percorsi (con un inizio ed una fine) rispettosi dei cambiamenti evolutivi del soggetto. Il raccordo dei percorsi nido/infanzia e infanzia/primaria avviene anzitutto attraverso l'incontro costruttivo tra gli operatori delle varie istituzioni educative.

La Scuola dell'Infanzia "Angelo Custode" si avvale dei seguenti strumenti/modalità per realizzare concreti percorsi di continuità che valorizzino come espressione di collaborazione e di coordinamento dell'azione educativa tra le diverse scuole:

- visite, osservazioni incrociate, conversazioni tra le scuole;
- progetti esperienziali di raccordo: attività, esperienze che permettono ai bambini di familiarizzare con ambiente ed insegnanti che dovranno accoglierli, di lasciare e ritrovare tracce personali.

LA VALUTAZIONE

Affinché la Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la valutazione, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Le insegnanti cercano di individuare il cammino fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti.

La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatto dalle insegnanti attraverso:

- ✓ l'osservazione diretta
- ✓ le osservazioni sistematiche

LA DOCUMENTAZIONE

Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nelle seguenti modalità:

- ✓ *REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DIDATTICHE E DISEGNI*
- ✓ *FOTOGRAFIE, VIDEORIPRESE*

Le esperienze compiute dal bambino sono anche documentate attraverso fotografie, riprese video e disegni dell'alunno, la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il *Patto educativo di corresponsabilità* (istituito dall'art. 5-bis del D.P.R. 295/2007 che modifica il D.P.R. 249/98) ha come obiettivo di impegnare scuola e famiglie a condividere gli stessi nuclei fondanti dell'azione educativa. Questo "patto" tra gestore, personale educativo e genitori nasce

dalla necessità di individuare gli obiettivi comuni e i diritti e i doveri di tutti per la realizzazione di una scuola come vera Comunità Educante dove le specificità e diversità di ognuno diventano gli elementi fondanti dell'alleanza educativa. Si parla di "patto" e non di un "contratto" perché esso si basa sulla necessità che si instauri una forte relazione di fiducia reciproca che deve fondarsi su una condivisione reale, discussa e co-costruita. I genitori, consapevoli di consegnare i propri figli, il loro bene più prezioso, a professionisti dell'educazione, possono essere certi di trovare spazi, materiali e contesti educativi affidabili, ricchi di stimoli positivi e proficui al loro apprendimento e alla loro crescita fisica, spirituale e relazionale. Nella scuola si formano i futuri cittadini che hanno a cuore il bene della propria comunità e della società, manifestando un giorno un forte valore di "responsabilità sociale" che significa anche capacità di assumersi la responsabilità delle scelte che si compiono. Chi gestisce ed opera nella scuola deve essere consapevole dell'importanza della funzione formativa che riveste, curandosi di agire sempre per offrire ai bambini e alle loro famiglie un servizio educativo e formativo di massima qualità ed affidabilità.

Decalogo dei valori delle scuole federate FISM:

La FISM regionale dell'Emilia-Romagna, attraverso il contributo dei coordinatori pedagogici delle diverse province, ha predisposto un decalogo che sintetizza in maniera riflettuta le caratteristiche fondanti delle scuole FISM. Esse si caratterizzano, pertanto, per i seguenti valori:

1. ...accolgono le domande esistenziali dei bambini e delle bambine e promuovono fin da piccoli la ricerca del senso ultimo delle cose
2. ...assumono i diritti dell'infanzia come guida per la riflessione pedagogica e verifica della pratica educativa, coltivando una cultura dell'ascolto che chiede ai bambini e alle bambine il loro parere su ciò che li riguarda e li rispetta
3. ...considerano il gioco la voce dei bambini, e l'esercizio della creatività un'officina euristica in cui si sperimenta e si impara facendo
4. ...sanno proporsi come luogo di incontro, di riflessione e di apprendimento anche per i genitori, perché l'educazione è una sfida che si realizza insieme
5. ...promuovono tra i bambini e tra gli adulti legami di amicizia e di solidarietà, in cui ognuno scopre e realizza la propria natura relazionale
6. ... suscitano nei soggetti che accolgono, l'amore per la vita di relazione su cui si fonda la comunità, in cui essere con gli altri si trasforma nell'essere per gli altri
7. ...prestano attenzione alla vita emotiva come prima forma di spiritualità, fondamento etico che si coltiva attraverso la cura
8. ...insegnano la grammatica dei piccoli gesti con cui è possibile fin dall'infanzia fare esperienza della giustizia, del bene, dell'uguaglianza e del rispetto
9. ... si prodigano affinché chi ha responsabilità educative possa accedere ad esperienze di crescita umana e professionale attraverso la formazione e il lavoro di gruppo, perché si educa per ciò che si è prima che per ciò che si fa
10. ...intendono la qualità dei servizi educativi e scolastici un impegno concreto verso il futuro che si realizza già oggi attraverso la progettazione educativa.

Aspetti organizzativi e educativi

Il gestore della scuola si impegna a:

- Garantire la divulgazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), del Progetto Pedagogico e di eventuali altri documenti;
- Comunicare nel corso dell'anno scolastico tutte le informazioni necessarie;
- Segnalare tempestivamente qualsiasi variazione del servizio scolastico;
- Garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria per la sicurezza delle scuole;
- Garantire servizi di segreteria efficaci ed efficienti;
- Garantire la realizzazione di proposte educative ed il mantenimento di relazioni stabili tra scuola e famiglia, in linea con gli obiettivi e le finalità del servizio, anche a fronte di possibili sospensioni delle attività educative o chiusure legate a situazioni di emergenza contingenti.

Il personale educativo si impegna a:

- Elaborare un percorso educativo-didattico coerente con gli obiettivi di sviluppo delle competenze relative alle diverse età;
- Attivare iniziative educative orientate alla promozione del benessere di tutti i bambini;
- Formulare richieste chiare per ogni attività proposta;
- Favorire il costante dialogo, confronto e la socializzazione;
- Promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili e con bisogni educativi specifici;
- Documentare e aggiornare le famiglie in relazione ai percorsi svolti;
- Sviluppare progettualità e proposte volte a valorizzare i legami educativi a distanza tra scuola e famiglia, a seguito di possibili sospensioni o chiusure del servizio legate a situazioni di emergenza contingenti.

- educare in natura (stare dentro fuori/educare al rischio/materiali destrutturati/materiali naturali...);
- l'ecologia ed il rispetto per l'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica della realizzazione di una cultura ecologica (c.f.r. Agenda 2030, Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco);
- la narrazione: narrare per sviluppare la creatività e la fantasia;
- condividere pensieri e punti di vista tra adulti e bambini, esternare emozioni e stati d'animo;
- promuovere momenti di gioco;
- strutturare gli spazi predisponendo angoli, centri d'interesse e nicchie specifiche.

I genitori si impegnano a:

- Conoscere e rispettare l'organizzazione scolastica, l'orario di ingresso e uscita della scuola evitando i ritardi;
- Conoscere le informazioni relative al PTOF, al Progetto Pedagogico e alla programmazione annuale;
- Partecipare alle assemblee generali e/o di sezione;
- Tenersi aggiornati sempre rispetto alle comunicazioni scuola-famiglia;
- Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa, stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità;
- Dialogare e confrontarsi con il personale educativo;
- Stimolare il proprio figlio/a a utilizzare correttamente le strutture, gli oggetti e gli arredi della scuola;
- Continuare a sostenere economicamente la scuola, a fronte del servizio che continuerà ad erogare a distanza, anche nel caso di possibili chiusure o sospensioni delle attività in presenza, legate a situazioni di emergenza contingenti.

Indicazioni igienico-sanitarie

Il gestore si impegna a:

- seguire i protocolli HACCP e le indicazioni contenuti nel DVR per mantenere sempre pulito, igienizzato e sicuro il servizio;
- fornire, contestualmente all'iscrizione, puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottata impegnandosi, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- avvalersi di personale adeguatamente formato su tutti gli aspetti riferibili alle vigenti normative in materia di organizzazione di servizi scolastici/educativi, in particolare sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio;
- adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie previste dalla normativa vigente, tra cui le disposizioni circa il distanziamento prudenziale seppure non a rapporto numerico;
- non promuovere attività che comportino il contatto tra le diversi bolle epidemiologiche di bambini nei quali verrà organizzata l'attività scolastica educativa nella libera autonomia del datore di lavoro;
- attenersi scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di un bambino o adulto frequentante il servizio scolastico educativo, a ogni disposizione dell'autorità.

Il personale educativo si impegna a:

Garantire e far rispettare le norme legate ai protocolli igienico-sanitari e sulla sicurezza acquisite per mezzo del gestore e/o di personale esperto deputato a formare e offrire consulenza in tali ambiti.

I genitori si impegnano a:

- rispettare le misure di contenimento del contagio vigenti e le disposizioni specifiche della scuola;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio al domicilio in presenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°) o di altri sintomi quali mal di gola, congestione nasale, congiuntivite, perdita dell'olfatto o del gusto e di informare tempestivamente il pediatra e il gestore dell'istituzione scolastica della comparsa dei sintomi o febbre. In caso di febbre uguale o superiore ai 37,5° o di presenza delle altre sintomatologie sopra citate, non potrà essere ammesso al servizio scolastico/educativo;

- accettare che, in caso di insorgenza di febbre (uguale o superiore a 37,5°) o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), che l'Ente Gestore provveda all'isolamento immediato del bambino e ad informare immediatamente la famiglia;
- accettare che il proprio figlio/a rispetti le indicazioni igienico sanitarie all'interno della scuola;
- di essere consapevoli che all'interno della comunità scolastica non è possibile azzerare il rischio di contagio che invece può essere ridotto al minimo attraverso la scrupolosa e rigorosa osservanza delle misure di precauzione e sicurezza previste da appositi protocolli per lo svolgimento delle attività;
- accettare che il figlio può accedere alla struttura se non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19 e non è stato a contatto con persone positive al SARS CoV-2, per quanto a propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;
- adottare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il proprio figlio non trascorre a scuola, comportamenti di massima precauzione circa il rischio di contagio.

REGOLAMENTO

- 1) La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Angelo Custode" aderente alla F.I.S.M., promossa e gestita dalla Parrocchia di Renazzo, si propone come fine l'educazione e lo sviluppo della personalità infantile, in una visione cristiana della vita, in collaborazione e ad integrazione della missione educativa della famiglia ed in sintonia con gli Orientamenti Statali.
- 2) L'anno scolastico avrà inizio nel mese di settembre e terminerà il 15 luglio.
- 3) L'orario della Scuola dell'Infanzia per tutto l'anno (estate-inverno) è:
dalle ore 8,30 alle ore 16,30.
- 4) ENTRATA: 8,30 – 9,15
- 5) USCITA: 16,00 – 16,30.

Durante la fase di emergenza Covid-19 sono state assegnate ai vari gruppi di bambini diverse fasce orarie di entrata ed uscita per evitare assembramenti.

L'uscita intermedia è dalle ore 13.15 alle 13.30.

- 6) Chi ha necessità di anticipare l'entrata o di posticipare l'uscita del figlio dovrà compilare l'apposito modulo e versare ogni mese la quota per l'entrata anticipata e quella per l'uscita posticipata.
- 7) L'importo mensile prevede uno per i fratelli e tariffe differenziate.
- 8) In caso di malattia è cortesia informare la scuola: tale comunicazione è doverosa se la malattia è infettiva.
- 9) Le rette mensili vanno versate sul c/c bancario specificando il mese di riferimento ed il nome e cognome del bambino.
Per motivi amministrativi la retta va versata anticipatamente entro il 10 di ogni mese.

È possibile versare la retta anche tramite Satispay.

Per qualsiasi problematica relativa al pagamento della retta e per informazioni relative alla presentazione dell'ISEE si prega di rivolgersi alla Direzione.

- 10) Qualora la frequenza del bambino sia di nessun giorno oppure inferiore o pari a 5 giorni l'importo è ridotto e verrà scontata la retta del mese successivo.
- 11) Nel corso dell'anno scolastico verranno attivati laboratori di cui verranno fornite indicazioni quanto prima con i relativi contributi.
- 12) Per favorire lo svolgimento delle attività educativo-didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ogni genitore è tenuto a:
 - rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso sia d'uscita;
 - sostare nella scuola solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino ad un insegnante. Al termine della giornata è bene non trattenersi a scuola e nel giardino;

- dare comunicazioni rapide alle insegnanti durante l'entrata e l'uscita dei bambini. Per eventuali colloqui possono essere presi accordi per un incontro su appuntamento;
- non introdurre nella struttura giochi o cibi (per tutelare bambini che seguono un'alimentazione differenziata e che non deve essere contaminata da "cibi di uso comune");
- consultare il menù esposto: qualora vostro figlio avesse bisogno di un alimento particolare per indisposizione informare le insegnanti. Si ricorda che per coloro che necessitano di una dieta particolare le famiglie sono tenute a presentare un certificato medico alla Direzione;
- i bambini possono essere ritirati solo dai genitori. Nel caso fossero ritirati da altre persone è necessario delegare per iscritto sull'apposito modulo le persone incaricate a ritirare dalla scuola il proprio bambino;
- i compleanni dei bambini verranno festeggiati alla fine di ogni mese. Si chiede alle famiglie di portare solo le bibite: per il dolce provvederà la scuola. In fase di emergenza sanitaria la scuola provvederà sia al dolce sia alle bibite;
- l'abbigliamento del bambino dovrà essere comodo e funzionale. Nel caso vengano prestati abiti della scuola, gli stessi dovranno essere restituiti dopo un adeguato lavaggio.

13) Per le uscite didattiche è necessario compilare da parte dei genitori l'autorizzazione specifica fornita dalla scuola. Qualora il bambino dopo l'adesione non possa partecipare alla visita sarà trattenuta la quota per i mezzi di trasporto.

14) Si invitano le famiglie a leggere con attenzione le comunicazioni che vengono nell'ingresso della scuola e quelle inviate via mail.

COVID-19

In caso di quarantena di una singola bolla verrà fornito materiale per alcune attività da svolgere a distanza, in caso di chiusura totale della scuola è previsto il Fondo di Integrazione Salariale per tutto il personale docente e ausiliario.

La scuola raccogli i suggerimenti dati dalla Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017) - ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD: LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA UN MODO DIVERSO PER FARE NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA, come supporto agli operatori per rinforzare (o riallacciare) il filo delle relazioni, mantenere o ricostruire quel contatto fatto di emozioni, sguardi, voci, vicinanza, condivisione, complicità.

“Un’opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata ‘Didattica a Distanza’ (DAD), ma che per la fascia d’età da zero a sei anni proponiamo di definire ‘Legami Educativi a Distanza’ (LEAD), perché l’aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia. [...]

I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia. Quasi tutte le famiglie possiedono uno smartphone, un tablet, un PC o un notebook: questi strumenti, da sempre guardati con una certa diffidenza in rapporto all’età dei bambini del nido e della scuola dell’infanzia, possono trasformarsi in questa emergenza in un’opportunità. L’ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l’abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all’età dei bambini, ma ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo, e può offrire stimoli per esplorare l’ambiente fisico attraverso gli altri sensi, e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento. Nell’emergenza, il passaggio temporaneo dalla relazione in presenza ai legami educativi a distanza richiede una rinegoziazione del rapporto tra educatrici e genitori. Con i LEAD sia i genitori sia le insegnanti vengono osservati nella loro realtà domestica: se con la relazione in presenza la famiglia entra nella scuola e vi porta i propri modelli educativi, le proprie origini culturali, i propri vissuti, i propri principi e valori, le proprie esperienze, con i LEAD è la scuola ad entrare nella famiglia, sia dei bambini sia degli operatori. Con le videochiamate le insegnanti entrano nelle case dei bambini, vedono frammenti di luoghi e atmosfere, intessono relazioni con chi nella casa abita, colgono alcune pratiche genitoriali di cura, di relazione, di promozione dell’autonomia dei bambini. Al tempo stesso le educatrici sono osservate dai genitori nella relazione che instaurano con il loro bambino e con i bambini in gruppo. I LEAD richiedono necessariamente la mediazione dei genitori, i quali - ancor più che nella scuola in presenza – assumono un ruolo attivo di partner educativi, a partire dalla progettazione del momento dell’incontro. Alle insegnanti, professioniste dell’educazione, vengono richieste sensibilità e apertura al dialogo e al confronto, ai genitori vengono richiesti rispetto dei ruoli e collaborazione attiva. Non è opportuno da parte delle insegnanti pensare che i genitori debbano, possano e vogliano ricostruire l’ambiente e la giornata educativa del nido o della scuola in ambito domestico; al contempo non è praticabile da parte dei genitori delegare la gestione dei bambini all’educatrice per il tempo del collegamento in video, aspettandosi un mero intrattenimento a distanza. È opportuno, invece, rinegoziare spazi e tempi,

entrare nelle case 'in punta di piedi' e rispettarne l'intimità e le complessità portate dall'eventuale smart working dei genitori, concordare i momenti dell'incontro e della separazione, individuare insieme gli strumenti e le proposte più accessibili e più gradite. Un altro fattore da tenere in considerazione è quello della conquista dell'autonomia: nei bambini piccoli essa avviene nel distacco progressivo dall'adulto, dal genitore prima (per affidarsi all'educatrice nella sicurezza che il legame parentale non si spezza durante la temporanea separazione), dall'educatrice poi (per fare affidamento su se stessi nella certezza che l'adulto è presente, protegge, è pronto ad intervenire in caso di bisogno). Si consolida nella relazione con i pari, dove le competenze si sviluppano in un contesto sociale. Con i LEAD va costruito un nuovo senso dell'autonomia. Inizialmente genitori ed educatrici affiancano contemporaneamente il bambino e devono quindi negoziare spazi di vicinanza e momenti di 'supervisione a distanza'; specialmente con i bambini un po' più grandicelli e nelle esperienze di connessione a gruppo, una volta attivato il contatto, è possibile che mamma e papà si allontanino durante la relazione, restando discretamente in disparte pronti ad intervenire se ci sono problemi tecnici che il bambino non riesce a risolvere da solo (es. caduta della connessione).

Come la scuola in presenza, i LEAD richiedono che la scuola raggiunga tutti i bambini, secondo il principio di 'non uno di meno'. I LEAD non sono per i bambini fortunati che hanno in casa un PC e una buona connessione Internet: i LEAD sono per tutti, compresi i bambini di famiglie che non parlano bene la lingua italiana, che appartengono a contesti svantaggiati sul piano sociale, culturale ed economico, che hanno bisogni educativi normalmente speciali, al fine di evitare che l'emergenza sanitaria generi disuguaglianze più marcate. [...] I mezzi possibili sono tanti: una telefonata, un'e-mail, una lettera, un invito in presenza (con appuntamento e mascherine a disposizione). Una volta ristabilito il contatto è opportuno che il personale educativo stia in ascolto delle richieste esplicite e implicite dei genitori, cogliendo nella comunicazione anche i segnali non verbali (sguardi, silenzi, espressioni del volto, tono della voce, postura).

L'analisi del feedback all'interno del team/equipe guiderà la successiva progettazione degli interventi educativi, che devono essere quanto più possibile personalizzati e attenti, specialmente nelle situazioni più delicate quali, ad esempio, quelle legate alla disabilità.

Il terzo passaggio è la relazione vera e propria con i bambini, concordando mezzi, tempi e attività con i genitori. L'esperienza va offerta, non imposta. Per quanto riguarda i mezzi, essi vanno individuati in relazione alla disponibilità e allo scopo. Se la famiglia non possiede device o è priva di connettività, si può immaginare una scatola delle sorprese con libri, disegni, colori, pongo da far recapitare a casa periodicamente, con una restituzione da parte del bambino di disegni, piccoli oggetti, storie raccontate e trascritte dal genitore. Se la famiglia è disponibile alla relazione in

presenza, la videochiamata è la soluzione più immediata: si possono concordare il momento, la durata, la frequenza, le modalità di presenza del genitore o di altri familiari all'incontro, in modo da rispettare le routine e le esigenze domestiche. Se più famiglie sono disponibili alla relazione dal vivo, qualche collegamento in piccolo gruppo grazie alle numerose piattaforme didattiche gratuite può aiutare a mantenere il contatto anche con i compagni, essenziale per lo sviluppo delle autonomie, delle competenze, degli apprendimenti, della socialità. Se la famiglia incontra difficoltà alla modalità sincrona ma ha la possibilità di connettersi a Internet, si possono creare ed inviare (o caricare sul registro elettronico, su Drive o su piattaforme didattiche) podcast o video, si può ideare un blog al quale i genitori accedono quando possono. È molto importante che la scelta del mezzo sia effettuata anche tenendo conto dell'età del bambino. Con i bambini piccolissimi si può pensare a file audio con canzoncine, ninne nanne, brevi storie; con i bambini un po' più grandi il video, che sfrutta sia il canale uditivo sia quello visivo, è preferibile, specialmente se dal vivo: i bambini hanno bisogno di concretezza, di immediatezza, di scambio. Hanno bisogno di realtà, di sapere che la maestra è lì per loro, che i compagni ci sono ancora. Per quanto riguarda la frequenza, le esperienze più positive raccolte in queste settimane suggeriscono una scansione equilibrata, anche per rispettare gli impegni lavorativi dei genitori e per tenere conto dell'età dei bambini. Collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana, per qualche decina di minuti, accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori per scambiare prodotti o racconti di esperienze nell'incontro successivo, possono mantenere viva la relazione e il senso di comunità senza invadere troppo l'ambito domestico. Molto importante è la programmazione delle attività, che non devono trasformarsi in proposte estemporanee per intrattenere il bambino, ma devono essere accuratamente progettate in relazione al singolo bambino o gruppetto di bambini, allo spazio fisico e ai materiali che i piccoli hanno a disposizione a casa e al progetto pedagogico. Al di là delle innumerevoli risorse che in questo momento si possono trovare in rete, risulta determinante evitare una sorta di 'riempimento' quotidiano casuale delle giornate dei bambini attraverso attività di passatempo, a fronte invece di una prosecuzione nella cura educativa da parte delle figure di riferimento.

Ancor meno che nella DAD, i LEAD non possono e non devono mirare alla performance, intesa come esecuzione corretta di compiti, allenamento di abilità, sequenze di istruzioni realizzate con precisione, ma all'educazione e all'apprendimento profondo, inteso come sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza. Particolare attenzione va riservata alla ricostruzione dei legami tra i pari. Se l'incontro sul web è difficoltoso o non raggiunge tutti, si possono costruire cerchi con canzoni cantate singolarmente e montate affinché diventino un coro, creare immagini scomposte in puzzle e ricomposte con la collaborazione di tutti i bambini, conversazioni

verbalizzate mettendo insieme le considerazioni dei singoli, fotografie di gruppo composte da tanti fotogrammi rielaborati, storie corali con un capitolo inventato da ciascun bambino, cartelloni assemblati con gli apporti individuali spediti tramite fotografia su smartphone... Molto importante è l'attenzione che le educatrici devono riservare al feedback ai bambini sulle esperienze compiute e sulle conquiste individuali. La comunicazione deve essere circolare, bidirezionale: il bambino si racconta, accoglie le proposte, si mette in gioco, entra nel legame a distanza; perciò, è importante restituirgli un'immagine di persona che sta crescendo e sviluppa competenze, che sa affrontare compiti nuovi in una modalità inedita, che sa far fruttare questo tempo di distanza. Anche su questo punto la comunicazione deve essere a tre: i genitori vanno coinvolti sia nella raccolta di quanto realizzato in questo periodo (una scatola delle esperienze da riportare a settembre, un album fotografico digitale, la registrazione audio delle riflessioni...) sia nel riconoscimento delle conquiste effettuate. Gli apprendimenti che i bambini realizzeranno in questo periodo sono diversi da quelli che avrebbero realizzato in quattro mesi di scuola o di nido, ma non per questo sono meno importanti e significativi. Ai bambini vanno comunicate gioia e serenità nella riscoperta del valore di quello che prima era scontato e che nel frattempo si è riconfigurato.

Nel delineare una progettualità pedagogica in emergenza, è importante tener sempre presente che il gioco nell'età 0-6 è la struttura fondamentale, ineludibile per l'apprendimento: è attraverso il gioco che il bambino sperimenta, riflette, ricerca e scopre, interiorizza le nuove conquiste. È anche fondamentale il condividere, che nella scuola e nel nido diventa il fare insieme, una possibilità di apprendimento dall'altro e di conoscenza dell'altro. Infine, è essenziale la continuità di senso che consente ai bambini di costruire il significato delle sue azioni, di fare previsioni e di essere attivo e propositivo. [...]

Per i bambini la dimensione del tempo presente è la più forte: ecco che parlare con loro di ciò che sta accadendo e di come lo si sta affrontando è utile e importante. Con i bambini si può parlare di tutto, anche di temi seri come la malattia e la morte, l'importante è farlo con chiarezza, utilizzando un linguaggio adeguato all'età e, soprattutto, prestando molta attenzione ai feedback e alle domande che emergono per captare immediatamente se ci sono spazi di apertura o richieste di rispetto dell'intimità personale. La situazione attuale offre la possibilità di parlare di che cos'è un virus, del perché ci si ammala, dell'importanza della prevenzione e delle corrette abitudini di vita, del tema della ricerca di cui l'umanità è capace, ma che richiede tempo (proprio come loro sperimentano quando ricercano a scuola). È chiaro che il linguaggio e le modalità con cui affrontare il tema andranno accuratamente scelti in relazione all'età e alle singole situazioni dei bambini. Per collegare passato, presente, futuro, è opportuno far rivivere nei bambini una memoria positiva dell'esperienza vissuta al nido e a scuola (immagini, racconti, canzoni, oggetti, routine

ecc.) e alimentare, attraverso dialoghi, giochi, narrazioni, la prospettiva del ritorno e della ripresa di un rapporto in presenza con i compagni e le educatrici, anticipando che potrebbero esserci delle regole nuove, anzi, perché no, facendole scaturire da loro attraverso la tecnica del problem solving (es. il virus si trasmette attraverso le goccioline di saliva che escono dalle nostre bocche quando tossiamo o starnutiamo, anche se noi non ce ne accorgiamo. Come potremmo fare per bloccare queste goccioline minuscole? Il virus si trasmette se siamo vicini: come potremmo fare per giocare tutti insieme nella stessa stanza senza toccarci?). Anche gli argomenti più difficili possono essere affrontati con i bambini, l'importante è che non vengano edulcorati e contemplino sempre il futuro e la speranza.

Il personale educativo deve far sentire alle famiglie che la scuola c'è, si ristruttura, rimane un punto fermo, si mette in gioco, può offrire un supporto e un riferimento. [...]

I LEAD hanno come obiettivo il mantenimento dei legami, la scelta degli strumenti pertinenti (e le competenze nell'usarli) e possono favorire il mantenimento del senso della collettività nei bambini e nei genitori.

Se i LEAD non sono intrattenimento ma un modo diverso di portare avanti il progetto pedagogico, è necessario prevedere delle forme snelle e utili di documentazione e di valutazione (intesa nella sua accezione formativa di valorizzazione e priva di qualunque pretesa giudicante) degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini durante questo periodo di scuola a distanza. Per la documentazione ancora una volta è necessaria la sinergia tra operatrici e genitori: i giochi, le canzoni, le conversazioni, le riflessioni, le produzioni grafico-pittoriche, tutti i passi avanti in termini di autonomia e competenze, anche quando legati a input veicolati dalle insegnanti attraverso i LEAD, vengono raccolti soprattutto in casa, durante la giornata, da mamma e papà. Ecco che si può concordare la creazione di una sorta di portfolio (digitale, analogico o in versione mista) che tenga traccia di quanto condiviso tra bambino e insegnante, tra bambino e genitori, tra i bambini. Documentare (e poi condividere anche in gruppo) un'esperienza di gioco, la preparazione di una ricetta, la semina nell'orto, la comparsa di un nuovo dente, l'addio al ciuccio, la rappresentazione grafica di un omino-testone, un capriccio ricomposto, l'assaggio di un nuovo cibo... significa riconoscere che ogni giorno ci può essere una nuova conquista, che i successi vanno celebrati e condivisi con le persone importanti, che 'quello che ero ieri non è più quello che sono oggi e non è ancora quello che sarò domani'.

Tenere traccia è utile per conservare memoria e condividere. Può aiutare il bambino a costruire la propria identità, a sviluppare l'autostima, a riconoscere i propri progressi per sostenere meglio il peso degli sforzi futuri. La documentazione diventa uno strumento ancora più essenziale per quei bambini che si apprestano al passaggio al grado scolastico successivo. A loro viene a mancare quel

ponte fatto di visite ai luoghi, incontri con le persone, passaggi di testimone che caratterizzano solitamente gli ultimi mesi di frequenza.

Un'altra forma di valutazione importante è l'autovalutazione da parte degli operatori: quali occasioni di LEAD hanno maggiore successo? Tutti i bambini (le famiglie) partecipano e raccolgono gli stimoli? Se così non è, quali possono essere le cause e come possiamo intervenire? Che cosa non ha funzionato in questo contatto? L'autovalutazione degli interventi in modalità LEAD può costituire una buona occasione per ripensare alla didattica tradizionale, al perché si fa in sezione quello che si fa, al come si propongono le attività, a quale progettualità c'è alla base, a quanta condivisione si fa all'interno del team/equipe e con i genitori."

La scuola, per quanto riguarda l'attività in presenza durante l'emergenza sanitaria, ha strutturato una nuova organizzazione: sono stati assegnati orari di ingresso ed uscita ai diversi gruppi di bambini (tenendo conto dei bisogni della singola famiglia) e sono stati divisi gli spazi interni ed esterni, prevedendo ugualmente zone a cui possono accedere tutti i bambini a rotazione (previa sanificazione). I saloni sono stati divisi e sono diventati un prolungamento della sezione.